



Respinta dai giudici romani l'istanza di scarcerazione

# RESTANO IN GALERA TUTTI I FASCISTI ARRESTATI PER IL «GOLPE» DI BORGHESE

Se la notte del 7 dicembre il piano predisposto dal «principe nero» non scattò fu soltanto perché all'ultimo momento si verificò un fatto imprevisto — Concentramenti di uomini in attesa di ordini, esplosivo conservato in luoghi sicuri, armi che viaggiavano accatastate dentro camion — L'ordinanza in tredici punti della sezione istruttrice della Corte d'Appello — Smentita la versione del ministro dell'Interno Restivo

Se la notte del 7 dicembre 1970 il piano predisposto da Junio Valerio Borghese, il fa-  
migliato «comandante» della  
Decima Mas, non scattò fu  
solo perché accadde un fatto  
imprevisto che fece desistere  
i fascisti.

Era tutto pronto: concentra-  
menti di uomini in attesa di  
ordini esplosivo conservato in  
luoghi sicuri, armi che viag-  
giavano accatastate dentro i  
camion. Era già stato stilato il  
«piano» e il «principe nero»  
aveva anche definite le catene  
che vanti per ogni parte del  
paese rivoluzionario.

Tutto questo lo hanno affer-  
mato i giudici della sezione  
istruttrice della Corte d'Appello  
di Roma i quali hanno  
deciso di tenere in galera tutti  
quelli che sono stati ar-  
restati nel corso di questa  
prima fase dell'istruttoria sul  
«golpe». I giudici Antonio  
Mila (presidente) Eleuterio  
Calogano (relatore) e Claudio  
Benedetti (in tre pagine datti  
descritte depositate ieri in  
quattro fascicoli) hanno spie-  
gato perché sono state respinte  
le istanze di scarcerazione avan-  
zate dai difensori degli ac-  
cusati e quali sono gli elemen-  
ti per ora noti che dimostra-  
no la fondatezza dell'accusa.  
Una accusa ben precisa e  
grave insinuazione armata e  
cospirazione politica contro  
lo Stato.

I difensori di Mario Rosa  
Giovanni De Rosa Remo Or-  
landini e Giuseppe Lo Vec-  
chio e del latitante Valerio  
Borghese avevano detto che  
contro gli accusati non vi era-  
no elementi di prova e pra-  
ticamente avevano chiesto al  
giudice istruttore di sospen-  
dere il giudizio anticipando sul  
la grave vicenda i giudici so-  
no stati esaurienti e in 13 pun-  
ti hanno fornito tutte le spie-  
gazioni.

Piano stati più degli altri,  
i difensori del «principe  
nero» a muovere critiche alle  
indagini condotte dal soste-  
nuto procuratore Vitarone e  
dal giudice istruttore De Lu-  
ca. I «compromessi» allora  
che l'ordinanza i giudici in  
modo particolare. Vi sono Bor-  
ghese.

I giudici punti sottolineano  
tutti gli aspetti che tendono  
al tentativo del dicembre '70  
quindici di più che «fanta-  
stiche» di poveri esseri.  
In particolare viene ribadita,  
e ne fa fede anche la te-  
stimonianza di uno degli ac-  
cusati l'esistenza di esplo-  
sivo ed armi e viene smentita  
la versione data dal ministro  
dell'Interno che in commis-  
sione ha detto che «non  
c'erano stati motivi di allar-  
mo e che nessuna azione era  
stata registrata la notte del  
18 dicembre 1970». Ma tor-  
niamo su questo aspetto della  
vicenda.

Ora esaminiamo i tredici  
punti dell'ordinanza la quale,  
inammissibilmente, ricorre al  
giudizio del giudice istruttore,  
che aveva già respinto una  
precedente istanza di scarce-  
razione, e che accoglie le ri-  
chieste della procura genera-  
le presso la Corte d'Appello.

Hanno affermato i giudici:  
1) Nella notte tra il 7 e il 18  
dicembre (che lunga nella pa-  
lavra di via Elena una «ca-  
duta») di circa 150/200  
persone nel corso della qua-  
le si parlò di ordini imminen-  
ti e di arrivo di camion con  
armi. Ci sono stati testimoni  
che hanno confermato questi  
particolari ma la dichiarazione  
più importante è certamente  
quella dell'ex patà Saccu-  
ci anch'egli accusato da ma-  
gistrato. Al giudice questi ha  
fornito numerose notizie con  
certezze che non era stato  
esplicito sull'esistenza delle  
armi e sul fatto che la riunio-

ne non era proprio «convulsa»  
In poche parole ha  
raccontato che si attendeva  
solo un ordine che doveva ve-  
nire dall'alto.

2) Nell'ora di quiete, con-  
tattati al Saccucci, questi tra-  
l'altro un lungo elenco di per-  
sonaggi coinvolti nei fatti si-  
ta un chiaro riferimento a un  
programma di azione evan-  
gelistica con indicazione delle  
principali centrali telefoniche  
della Stato. È la dimostra-  
zione che il piano era stato  
approfondito in tutti i suoi  
aspetti e che era pensato anche  
come impedire la comunica-  
zione tra le varie città.

3) Queste indicazioni sono  
confermate dagli scritti su  
questi a Borghese in nu-  
merosi fogli sono contenute  
evidenti allusioni ad un pia-  
no generale evanaglistico di im-  
minente (allora) attuazione.

4) Vi è poi il verbale di  
una riunione del «Stato ma-  
giore» del rivoltosi datato 4  
luglio 1970. In quella occasio-  
ne furono conferiti poteri li-  
mitati alla giunta nazionale  
del Fronte nazionale. Tale es-  
pressioni provengono aff-  
fermati i giudici non può  
certo considerarsi un fatto di  
ordinaria amministrazione.

5) Dai verbali delle nume-  
rose intercettazioni telefoniche  
che eseguite dalla polizia giu-  
diziaria risultano frequenti  
colloqui volti dagli accusati  
tra di loro e con altri per  
sono coinvolte nel fatto con  
uso di termini convenzionali.  
Questo punto sottolinea tutta  
la responsabilità degli orga-  
ni di polizia che pur cono-  
scendo bene quanto i fascisti  
stavano preparando hanno  
consentito che il piano fosse  
adossato fin nei minimi  
particolari e alla fine si sono  
anche lasciati scappare Bor-  
ghese.

6) In queste conversazioni  
telefoniche si fa frequente ri-  
ferimento alla azienda agli  
ca Franciosi, vicino a Pa-  
lesina.

7) In un locale di questa  
azienda sono stati rinvenuti  
ben 12.500 kg. di esplosivo e  
ben 68 metri di miccia a lenta  
combustione.

8) Il racconto reso scaturito  
all'Orlandini contiene alcuni  
dati relativi al cosiddetto  
«esercizio di campagna» e  
che ai giudici offrono il  
l'esercizio dislocati sul terri-  
torio nazionale.

9) I rapporti degli uffici pu-  
blitici delle questure di Roma  
e Milano riferiscono di pro-  
grammate azioni dimostrati-  
ve degli imputati dirette a pro-  
vocare disordini e scontri  
l'ordine pubblico dimostrati  
e ulteriori che avvalorano la  
presunzione di una finalità  
eversiva delle istituzioni del  
Stato perseguita dall'orga-  
nizzazione.

10) La riunione di via E-  
lena non trova giustificazione  
nella proiezione del film  
«Berlino d'innanzi» di un pu-  
blicamente e di un fanto-  
cchio non significante  
(andando via perché non ar-  
rivò l'ordine) infine che il  
testimoniato non si possono giu-  
stificare con parole del mi-  
nistro dell'Interno il quale  
afferma che «le istituzioni  
non erano state messe in  
allarme».

A questo proposito i giudici  
affermano che il ministro par-  
lò quando non erano stati ac-  
certati molti altri particolari  
ai quali non si può non  
riferirsi.

P. G.

## Un'inchiesta di «Edilizia popolare» sulla questione delle abitazioni in Italia

### Processo alla rendita fondiaria

Nel '68 il fabbisogno era di 2 milioni e 700 mila alloggi — Per costruirli occorrerebbe un costo economico di 23 mila miliardi di cui circa la metà andrebbe alla rendita — La riforma dei suoi premissa del superamento della crisi — Lotta e coscienza di massa

Il problema delle abitazioni in Italia si riassume anzitutto in questo interrogativo: quanto quanti miliardi la collettività italiana dovrà ancora pagare alla rendita fondiaria ai proprietari dei suoli? Il per avere come controparte altri affitti e forme di alloggi città sempre più disumane e disumanizzanti crisi cronica del settore edo?

Cominciamo dal fabbisogno di alloggi. Secondo le indagini Ricci gli alloggi necessari nel 1968 ammontavano a 2 milioni e 700 mila di cui il 95 per cento nell'Italia meridionale.

Un'altra indagine (ricerca AIRC) faceva ammontare sempre nel 1968 il fabbisogno di alloggi a 3 milioni e 300 mila. La natalità (popolazione) nel 90 per cento della popolazione — a ben 3 milioni e 894 mila.

Secondo l'indagine Ricci in termini economici il solo deficit di alloggi del 1968 si traduce in 23 mila miliardi di lire calcolato nel costo medio di un alloggio (a 8 milioni e mezzo di lire).

Ma per assurdo questo deficit stante l'attuale situazione edilizia e del suolo fosse stato almeno la metà di quei 23 miliardi di lire si tradurrebbe in termini di rendita

fondiaria. Questa infatti incide ormai per circa la metà sul costo di un alloggio.

Il problema è stato riproposto sotto forma di inchiesta dalla rivista dell'Associazione tra gli Istituti delle Case Popolari «Edilizia popolare».

In 100 del massimo italiano (nel solo titolo significativo) sotto il titolo significativo «Processo all'edilizia».

Si tratta di una inchiesta svolta sotto forma di questione di fondo, senza fare i conti con la rendita fondiaria.

La prima constatazione dell'indagine è quella più importante e decisiva: «Gli utenti del suolo sono diseredati dal fatto che la rendita fondiaria è stata sempre più esagerata da una gestione e dalle scelte

territoriali e urbanistiche». Cioè a dire che la riforma urbanistica ha finito da tempo di essere un dibattito nei specialisti o per addetti ai lavori è diventata coscienza e lotta di massa quindi un fatto politico e culturale di enorme rilevanza. Per questo l'indagine ricorda gli scoperti di Milano del 19 novembre 1969 e quello del 7 aprile 1971.

Luciano Lama nella sua risposta al quesito, porta l'attenzione sul campo del territorio si gioca una impostazione di politica economica diversa sull'assetto del territorio si estrinseca una configurazione diversa della struttura politica sociale a partire dai Comuni fino alle Regioni. Il principio della casa come servizio — industrializzazione di un territorio — significa in ultima stanza una politica della rendita che per essere tale deve essere tale da controllare e della disponibilità pubblica dei suoli e del territorio».

## Sensibili aumenti dei prezzi alimentari

Anni. Soprattutto al ritorno di vacanze. Numerosi prezzi sono in aumento. In particolare anche nei prodotti di base. I prezzi dei prodotti alimentari hanno subito aumenti anche notevoli. In particolare incrementi che vanno dal 15 per cento sono stati registrati per i prodotti caseari e per i salumi.

A Roma secondo i calcoli ISTAT il prosciutto crudo che in aprile veniva venduto a un prezzo di 4250 lire e chilogramma costa attualmente sulle 4400 lire con un aumento di 150 lire. A Milano il fenomeno è identico ed è attualmente abbastanza normale. Il prosciutto crudo che in aprile veniva venduto a un prezzo di 4250 lire e chilogramma costa attualmente sulle 4400 lire con un aumento di 150 lire.

Un sensibile aumento inoltre hanno subito i prodotti alimentari più deperibili come la carne il pesce e gli ortofrutti.

Il mercato di abbigliamento e delle calzature, essendo tuttora frenato dalle vendite di fine stagione non ha subito negli ultimi giorni variazioni rilevanti. C'è da tenere presente tuttavia che su tutto il campo dei prodotti di largo consumo avranno ripercussioni negative a più lungo termine la scadenza anche gli effetti delle manovre monetarie e protezionistiche decise dagli Stati Uniti d'America. Va infine rilevato che gli aumenti di cui sopra seguono una curva ascendente, già manifestata nelle scorse settimane.

Il costo della vita, dovuto alla speculazione, continua in so-  
stanza a crescere.

## A tutte le Federazioni

Tutte le Federazioni sono invitate a inviare alla sezione centrale di organizzazione, tramite i comitati regionali, entro la giornata di oggi 25 agosto, i dati aggiornati del tesseraamento '71, con il numero dei reclutati e delle donne.

## Sul trasferimento a Napoli di «Navsouth»

# Interpellanza PCI: no a nuovi impegni militari dell'Italia

Chiesta la riunione congiunta delle commissioni Esteri e Difesa della Camera — Saragat parla ad Aosta della crisi monetaria

Il PCI ha sollecitato in parlamento l'importante questione dei preannunciati nuovi impegni dell'Italia nei rispetti della NATO e delle forze armate americane a scudo della decisione del Comitato atlantico di difesa di trasferire a Napoli il comando navale del Mediterraneo e di non sollecitare l'istituzione di nuovi punti di attacco in Italia a favore della NATO. I deputati democristiani, liberali e socialisti hanno tutti rivolto un'interpellanza al governo e richiesto una riunione congiunta delle Commissioni Difesa ed Esteri della Camera.

Nella sua interpellanza a Moro e Tanassi con risposta orale in Commissione i deputati democristiani e socialisti chiedono di non consentire che si incrementi il ruolo di base di un paese che si è sempre più isolato e che si è sempre più isolato.

«Nella sua interpellanza a Moro e Tanassi con risposta orale in Commissione i deputati democristiani e socialisti chiedono di non consentire che si incrementi il ruolo di base di un paese che si è sempre più isolato e che si è sempre più isolato».

«Nella sua interpellanza a Moro e Tanassi con risposta orale in Commissione i deputati democristiani e socialisti chiedono di non consentire che si incrementi il ruolo di base di un paese che si è sempre più isolato e che si è sempre più isolato».

## Il caldo e un giornale polacco

Num. 1000. Il giornale polacco «Prace i Wolosc» ha pubblicato un articolo che si intitola «Il caldo e un giornale polacco». L'articolo è stato scritto da un giornalista polacco che si intitola «Il caldo e un giornale polacco».

«Il caldo e un giornale polacco» è un articolo che si intitola «Il caldo e un giornale polacco».

## Sopraluogo a Campogalliano

# Ricostruita ieri l'aggressione a Cattani

Il giudice istruttore ha anche riascoltato i testimoni

MODENA 23. A Campogalliano è stata ricostruita ieri la mortale aggressione di cui fu vittima nel pomeriggio del 2 agosto scorso il segretario della Camera del Lavoro locale (compagno Ernesto Cattani).

Come si ricorderà il compagno Cattani fu aggredito da un gruppo di circa 200 giovani mentre percorreva una strada di campagna per organizzare una sfilata di protesta contro il tentativo di impadronirsi del terreno del cantiere di lavoro della categoria. Strappato dall'auto e gettato a terra fu ferito mortalmente.

Il giudice istruttore ha anche riascoltato i testimoni.

Aumentano le nascite rispetto al '70

Più forti che molti nei primi cinque mesi dell'anno. Dal 1970 il numero di nascite è aumentato rispetto al 1970.

## Come condizione del rilancio degli investimenti

# LA CONFINDUSTRIA VUOLE «PACE SOCIALE» NEL SUD

Non contenti delle grosse agevolazioni già ottenute gli imprenditori rimproverano allo Stato le loro difficoltà — Sollecitata la completa fiscalizzazione degli oneri sociali

Lo Stato (uniformato che la legge per gli interventi straordinari del Mezzogiorno già approvata dal Senato ed in commissione alla Camera, non ha ancora ottenuto l'approvazione alla ripresa parlamentare dei lavori parlamentari della legge per la casa e della riforma tributaria. Non si tratterà di una discussione «a tanghina» o «a rilancio», dell'intervento straordinario avviene nel momento in cui la situazione delle Regioni meridionali è in termini nuovi il problema degli strumenti e dei poteri di decisione per quanto riguarda il Mezzogiorno.

La confindustria ha anche rimproverato allo Stato le loro difficoltà — Sollecitata la completa fiscalizzazione degli oneri sociali.

Ferrovie: nuove tariffe merci e agevolazioni ai viaggiatori

Le condizioni e tariffe per i trasporti delle merci sulle FS sono oggetto di una relazione recentemente esaminata dal consiglio di amministrazione dell'azienda delle ferrovie dello Stato. Il relativo provvedimento non contiene però una riforma organica delle tariffe ferroviarie.

SARAGAT. Il Presidente della Repubblica ha ieri rivolto un discorso ai rappresentanti della Valle d'Aosta convenuti ad Antagnod. Dopo aver fatto ampio ed elogiativo riferimento allo sviluppo della Valle d'Aosta, Saragat ha accennato all'attuale congiuntura nazionale e ha messo in guardia gli Statali. L'Unità ha preso a tutela della loro autonomia.

## Severi commenti alla motivazione della sentenza contro quattro giovani romani

# Il «reato» di picchettaggio

Una dichiarazione del segretario della FILLEA - CGIL — Un attacco alla libertà di sciopero

La motivazione della sentenza di condanna contro i quattro giovani romani è stata criticata dal segretario della FILLEA - CGIL.

«Il reato di picchettaggio» è un reato che non esiste.

Una dichiarazione del segretario della FILLEA - CGIL — Un attacco alla libertà di sciopero.

Severi commenti alla motivazione della sentenza contro quattro giovani romani.

Severi commenti alla motivazione della sentenza contro quattro giovani romani.

Severi commenti alla motivazione della sentenza contro quattro giovani romani.

Severi commenti alla motivazione della sentenza contro quattro giovani romani.

## Il segretario della FGCI partito per Santiago del Cile

Il compagno Gian Franco Borghini, segretario nazionale della FGCI e partito per Santiago del Cile.

La borghesia si misura anche dai suoi miti

# Il centenario di Proust

Dall'apprezzamento diminutivo della buona società al grande «eroe letterario». Apprezzare l'artista ignorando il moralista e la rabbia da cui nacque il suo romanzo, è una delle tante manifestazioni della corrente ambiguità critica

Le celebrazioni mi preoccupano sempre o mi disgustano. Celebrare illustri scomparsi — ieri Dante o Machiavelli, oggi Proust — mi fa esitare persino di fronte al così detto «impegno» o «dover» professionale. Perché Dante? Perché Proust? L'operazione stessa del «celebrare», il grand'uomo, l'eroe politico, scientifico o poetico non è forse vecchia ottocentesca alimentata da varie forme e deformazioni di «culto della personalità» che dovrebbe essere estraneo, se così è dimostrato, al modo di concepire e fare cultura della classe operaia o almeno per la classe operaia?

Comunque ho obbedito anch'io al «dovere» professionale o per dirla in termini più concreti all'appello del giornale che ha le sue esigenze «informativo». Il che significa «ce gli altri promettevano parlare, noi abbiamo parlato anche noi». Marx ci ha insegnato anche lui la correlazione fra i «valori». Così mi trovo di fronte al compito di dover scrivere di Marcel Proust narratore fra i maggiori del secolo per i lettori dell'«Unità». Fossi un accademico o qualcuno che data l'età si pretende «illustre» del la celebrazione fare il mio pane. I così semplice. Basta riproporre il contenuto di qualche scheda. L'idea mi invece che la ricorrenza non torni come celebrazione di un mito e chiedo scusa ai miei lettori se cosa insolita ho parlato fin qui in prima persona. Del resto più usavo la prima persona non parlo certo di me stesso.

Di Proust ricordo quest'anno (ricorreva esattamente il 10 luglio) il primo centenario della nascita. L'immagine che la borghesia dà di se stessa la si può mettere a fuoco attraverso i «casi» di questo scrittore. Prima domanda a cosa serviva Proust alla borghesia? «Fiorire bianco all'occhiello» o maestro di qualcosa?

## Le «grandi leggi»

Tutto questo può anche insegnare qualcosa. Non certo alla borghesia che adotta il segno zodiacale di un perfetto biblico clericale se ne accontenta per vacillare. Il Proust esteta e la sua finale adesione non ostante tutto a quel suo mondo la soddisfano e le bastano ed è su questi aspetti che lavora la sua cultura odierna. Ma se la matassa dell'arte proustiana è data dal risveglio volontario (letterario) dei ricordi sepolcrali, è la materia stessa del ricordo da indagare ed è qui che Proust si ripresenta con un'altra forma di ambiguità altrettanto sensibile e questa volta intima non più estetica.

## Il metro del successo

La ricchezza di cui questo bel mondo gode in quella parentesi di bonaccia fra la sconfitta del '70 e la guerra del '14 è il frutto di una accumulazione compiuta sul lo sfruttamento delle colonie e della classe operaia (ma quasi tutti lo ignorano) e il primo del Novecento frequentò la buona società parigina quella della «belle époque», spensierata raffinata in superficie e profondamente rozza ebbra di gusti sublimi e di champagne.

fici. Dall'esteta sbucca il moralista l'erede di La Roche foucauld di Pascal di La Bruvère oltre che di Saint Simon. Ed è troppo noto che due o tre editori dei più grandi e atezati Gallimard in lotta con fior di critici e lettori (persino Gide) si rifiutarono di pubblicare un simile lavoro per la sua opacità monotona. Lo pubblica Graesset (a spese dell'autore). Poi tutti a riedere darsi compreso Gide, e Gallimard ne fa il suo autore di prestigio e nel 1918 gli danno il premio Goncourt dal diminutivo al superlativo al paradosso del mito. Saggi citazioni studi corsi universitari si esercitano sulla sua biografia (v. ad es. quella voluminosa di P. N. ter specie di «Ricerca» riproposta alla scena al re (rosca) sul tempo narrativo «sulla memoria» sui rapporti col pensiero di Bergson o con la teoria della relatività.

Una parentesi è compienibile che la frase gremita della Ricerca del tempo perduto spaventasse i primi lettori e spaventa molti di oggi se manca la pazienza di aspettare le improvvise illuminazioni che strappano ogni ombra a tutto il resto e alla stessa monotonia del «ricercare» rivelando la unità straordinaria dell'opera. Bisogna che si sia — egli stesso dice nel Tempo ritrovato — non lettori di Proust, ma i propri lettori di se stessi, essendo il libro il mezzo per lo scrittore a finire un raiatore di dettati.

Ma le «grandi leggi» proustiane e qui torniamo al nostro discorso non esistono se non come espressione della rabbia che egli aveva accumulato contro la borghesia ricca e snob. Le Madama Verdurin o contro l'aristocrazia grossolana (il tema che non sentiva che un parente e morto e non volendo mancare a un ricevimento esclama: «Morta? Ma no, si esagera sempre») o su quel foemolare di insetti nei boschi e sottoboschi della «buona» società. Certo non è solo questo e la contemplazione estetica un egotismo un gofede del ricordo. Ma la materia ricoperta dai meccanismi della memoria fa della Ricerca una nuova forse più vigorosa e originale «commedia umana» che tuttora riesce a parlare esportata fuori dai giochi accademici. Con tutti i limiti ideologici naturalmente che Proust mette in luce di fronte alle «grandi leggi» e il suo procedimento è un tentativo dialettico del senso come ricerca del concreto sensibile rispetto il suo posizione della storia di forme astratte — non è dubbio che il narratore non riesce a rompere in quel tempo l'ideologia del passato. Non si pone neppure il problema del rapporto fra i particolari ingranditi e la totalità della storia presente. Staccati da questo giudizio per concedere a un narratore di questa storia in letteratura le attenuanti di «libri dell'artista» signifi- chebbe rimanere sotto il segno della corrente ambiguità critica.

## Dalla terapia ad alcuni tra i principali indirizzi di ricerca

# IL COMPUTER CONTRO I TUMORI

La nuova tecnica terapeutica in un ospedale di Filadelfia — Quali sono le vie che gli scienziati tentano per scoprire i segreti del «male del secolo» — L'ipotesi immunologica e i possibili freni da imporre alle cellule «impazzite» — La soluzione non passa soltanto attraverso i laboratori

E di pochi giorni fa notizia che l'ospedale oncologico di Filadelfia ha messo a punto una nuova tecnica terapeutica per il cancro che utilizza un sistema elettronico. Con la collaborazione di un computer, le cellule tumorali e molto più alte che nelle cellule normali, sembrerebbe possibile distinguere una «sintesi particolare di DNA» (trattata con la «maligena» delle cellule tumorali). Su questa si potrebbe intervenire bloccandola e facendo così perdere la «maligena» a quelle cellule. Occorre però tenere presente che finora si tratta di risultati preliminari ed inziali ottenuti in laboratorio.

## Metabolismo diverso

In un organismo tutti i tessuti, gli organi — e quindi le cellule di cui sono composti — hanno delle loro «vie di comunicazione» ben definite (strutture di cui sono dotati) che li collegano con i tessuti vicini e con gli organi. Quando un organo o un tessuto subiscono una trasformazione tumorale, le cellule che lo compongono cambiano le loro «vie di comunicazione» e si collegano ad un ritmo diverso, non solo per le «vie di comunicazione» ma anche per le «vie di comunicazione» con gli altri tessuti. Questo è ciò che ha provocato il «cancro» e la «metastasi». Se un organo o un tessuto è «cancerizzato», le cellule che lo compongono cambiano le loro «vie di comunicazione» e si collegano ad un ritmo diverso, non solo per le «vie di comunicazione» ma anche per le «vie di comunicazione» con gli altri tessuti.

Michele Rago

# La Repubblica dell'Eire ha cinquant'anni e sta ancora cercando la molla dello sviluppo autonomo

# Dublino: il prezzo dell'indipendenza

La lingua ufficiale, l'idioma degli antichi celti, come deliberata affermazione di identità nazionale - Ma l'inglese prevale, in pubblico e in privato - Il governo di Dublino preoccupato per la «cattiva fama» procurata dal Nord - Le difficoltà del turismo e dell'agricoltura - Un paese storicamente afflitto dall'emigrazione - Opposizione al MEC



Il gioco dei bambini in un quartiere popolare di Dublino

## Dal nostro inviato

DUBLINO agosto. L'Irlanda quella indigente e a un'ora di volo da Londra. Il passaporto non occorre la dogana e una pura formalità la moneta britannica ha libera circolazione e tutti parlano inglese. Gli avvisi pubblici comunque sono bilingui. Ma la novità delle «scritte in gaelico» non nasce dal viaggiatore ma dal venute dall'Inghilterra in un'occasione di trovarsi davanti «all'estero». Siamo piuttosto — come avrebbe detto G.B. Shaw — nell'«isola di John Bull» quello che un tempo era il «retrobottega» dell'Impero.

La Repubblica ha cinquant'anni. Sta ancora cercando la molla dello sviluppo autonomo. L'unità territoriale e la «evoluzione del costume» con cui cementare la propria identità. Ad esempio l'idioma degli antichi celti e lingua ufficiale obbligato alle scuole nel l'impiego di stato e nei documenti governativi. Il signor Lynch non è il primo ministro ma l'«avvocato» leader del suo popolo. Le «Orreachtas» sono il Parlamento che si chiama nella Dáil (Camera) e nel Seanad (Senato). La polizia in divisa blu e in tutto simile a quella inglese, salvo per il nome Garda. Il recupero di una espressione ancora carica originaria e parte di una deliberata affermazione di identità nazionale. Ma è una fatica di Sisifo in un paese che gli inglesi cominciarono a colonizzare nel sec. II.

Il fallimento della politica di sinistra etica e clamoroso. Meno del 20 per cento della popolazione dell'Eire usa il gaelico come veicolo di espressione alternativa. Su mille persone che lo imparano per superare questo o quell'esame (la polizia, l'esercito, l'università) più di 500 lo hanno dimenticato qual che anno dopo. I sostenitori della rigenerazione linguistica irlandese confortano il loro ottimismo col modello di Israele e la riscoperta dell'ebraico. Il fatto è che lo stato israeliano ha avuto successo perché all'atto della sua costituzione si trattava di creare una lingua franca come mezzo di comunicazione

generale per gente che veniva da ogni parte del mondo. In Irlanda il tamie comune nella «pubblica» e privata e sempre stato. Ed è lo inglese. Il gaelico non potrebbe mai sperare di soppiantarlo e neppure di equipararsi ad esso.

Per contrasto nell'Ulster il regime unionista ha sempre difeso l'idea di una cultura separata, la primitiva purezza delle tribù celtiche del nord la successiva «primogenitura» della colonia immigrata dalla Scozia nel sec. VII. Lo Ordine degli Orange deposita il vessillo dell'Union Jack di cui tuttora si ammantano i fanatici «bratani» delle sei province settentrionali.

Ecco dunque ancora una volta a confronto colla dura immagine di una nazione divisa. Nel sud permangono le nostalgie di un passato aureo incentrato sull'egualitarismo della vecchia società celtica. Dell'intorno il panorama suggerisce la quiete e l'idillio. Ma sono suggestioni ingannevoli. L'Irlanda romantica è morta e seppellita. Il poeta W.B. Yeats nella speranza che il trauma della nascita indipendenza dal 1922 gli stia politicamente desso, im- pulso ad un nuovo dinamismo. Nel '71 faceva a faccia col mondo moderno i problemi non potrebbero essere più gravi. Il risveglio — attraverso una profonda crisi — è appena cominciato.

L'Irlanda è uno degli itinerari di vacanza più graditi d'Europa. Offre verde, pace, ospitalità illimitata. Il turismo è una delle voci più attive nel bilancio della Repubblica. Conta tre milioni di presenze all'anno e rappresenta un giro di affari di 100 milioni di sterline. L'afflusso dagli USA è altissimo per molti americani che sbarcano all'aeroporto di Shannon, costano il primo passo del grand tour europeo. Il triangolo Dublino Limerick Cork colla regione di Kerry e il lago di Leane e il più frequentato. Il sovraffollamento si fa sentire. La propensione dei visitatori di alto Atlantico a pagare qualsiasi prezzo ha dato origine a spinte a cost. La spirale inflazionistica nell'ultimo anno ha ridotto le proporzioni del traffico. L'aviazione Air Lingus e il deficit della industria alberghiera risente del rincalzamento del dollaro. Il controllo sul superlavoro la sua gallina dalle uova d'oro. C'è stato un discreto arrabbiamento per sfruttare l'occasione buona e in alcuni settori si è esagerato.

Altri elementi si rivelano controproducenti. Il governo di Dublino è preoccupato e intensifica gli sforzi propagandistici per superare il «cattivo nome» procurato all'Irlanda dai «sordani al Nord». L'Ulster logisticamente si trova in condizioni ancora più precarie. Aveva raggiunto un totale di 28 milioni di sterline nel 1968 ma con lo scoppio del conflitto anti cattolico la cifra è andata diminuendo. 20 milioni sono scivolati a 23 milioni con 310 mila presenze. Le truppe britanniche in assistenza di guerra lo stato di emergenza e la guerriglia del IRA hanno prodotto danni incalcolabili. Ora le due amministrazioni stanno programmando insieme il rilancio delle proprie risorse naturali.

Come dicono gli annunci pubblicitari: il lago Erne al Nord e il paradiso del pescatore. A poca distanza al di della frontiera e la fonte del fiume Shannon che attraversa poi l'Irlanda intera per sfociare nell'Atlantico a Limerick. Uno dei progetti di cooperazione più importanti è il congiungimento dell'Erne con lo Shannon così da creare un solo gigantesco corso di acqua navigabile per tutto il paese. Un Eden del tempo libero è facilmente uguagliabile. L'impresa viene esaltata per il suo valore simbolico come primo atto verso l'abbattimento del sipario politico fra nord e sud.

Di sicuro in questo come in altri casi c'è interesse comune ad una maggiore integrazione economica ad una più estesa pianificazione su scala nazionale prima di affrontare insieme lo scoglio del Mercato Comune.

Franco Tatò



ro genuo delle popolazioni di lingua gaelica. Abbiamo davanti a noi un peccato quasi completamente sgonfio di traffico la riserva più spettacolare di attrazioni naturali. La località dove in uomini non lontano si giocava la partita più grossa nella drammatica conversione di una secolare civiltà contadina ai più efficienti del signor Mansholt.

Le colline gradano lentamente e portano la campagna a spezzarsi nel mare coi colori dell'erica e i torrensi si sargano spassati nei lucidi acquitrini. La marea atlantica invade chilometri di spiagge deserte e bianchissime. Per restituire alla baia qualche ora asciutte e piene di alghe e molluschi. Isole di Aran alza le sue rocce calcaree in fondo alla baia di Galway vi risiede una comunità di 1500 persone dagli usi e costumi antichissimi. E una economia di puro sostentamento. Muri a secco separano i fazzoletti di terra cogli ortaggi delle famiglie. Agli ormezzoni stanno le barche da pesca di tela incatramata.

Aran sarebbe deserta da tempo se non ci fossero gli indennizzi che il governo paga ai suoi abitanti. Ma ad esempio il sussidio di disoccupazione i benefici sociali e le altre facilitazioni (casa riscaldamento e barca) retribuiti agli isolani perché rimangono a servire il turismo sono stati di recente aboliti per il resto della popolazione della terraferma che al contrario va costretta a sloggiare dalle zone rurali.

Il gaelicista sta morendo. Una rapida visita su pendii dell'entroterra nel villaggio di Connemara e nel vicino Mayo dà una visione immediata dello sgretolamento economico sociale insediamento sparso piccola proprietà contadina, padroni di 23 ettari estrazione (anti economica) della torba per la produzione di energia elettrica. Il 30% degli irlandesi lavora nell'agricoltura. Deve essere ridotto al 15% nei prossimi anni. L'industria non riesce ad assorbire le eccedenze. La composizione di età come in tutti i paesi storicamente afflitti dall'emigrazione e sulla base degli estremi della vecchia e della fanciullezza. Il tasso di dipendenza e il più alto d'Europa: ogni 100 lavoratori ci sono 75 familiari a carico.

L'Ulster è più avvantaggiata

## Il premio «Acquistoria»

ALESSANDRIA 24. Il per l'ero e l'azione politica la quarta edizione del premio letterario Acquistoria organizzato dall'Ente provinciale del turismo di Alessandria. La giuria ha inoltre segnalato i seguenti volumi: «Il per l'ero e l'azione politica» di Rodolfo Morandi (Ago- sta ed Laterza); «Soldati e generali a Caporetto» (De Simone ed Tindaro); «Storia della Julia nella campagna di Grecia» (Pittagora ed Longanesi); «La Germania e la neutralità italiana 1914-15» (Mondadori ed Milano); «Storia e cronaca del entismo sinista» (Tamburini ed Feltrinelli). La premiazione si svolgerà il 11 settembre.

Antonio Bronda

Per fronteggiare le conseguenze delle manovre protezionistiche USA

Durante lo sciopero contrattuale

# Le regioni dell'Italia centrale chiedono provvedimenti urgenti e concreti

**Gli interventi dei compagni Bastianelli, Provantini e Stefanini - Necessario un intervento finanziario dello Stato per la ristrutturazione e il potenziamento dei settori produttivi - Pesca occupazione, più alti salari e nuovi mercati alla base delle iniziative indicate dal dibattito**

## Le richieste della Regione Toscana

**FIRENZE 24**  
La Giunta regionale toscana ha approvato un documento nel quale si esprime la preoccupazione per queste misure unilaterali che rovesciano sui lavoratori il prezzo della crisi economica USA per aver voluto perseguire equitativi politici ed economici mondiali nei confronti delle esigenze dei popoli. Nel documento si afferma che occorre dare a questi provvedimenti da parte del governo italiano dell'Europa e in particolare della CEE una risposta decisa e tempestiva.

La Giunta regionale toscana ritiene quindi che il governo italiano oltre alle misure già adottate sia tenuto a garantire il cambio del dollaro in lire alla cifra stabilita di 936 per tutte le transazioni commerciali ad indivisibile il modo di aiutare quelle piccole e medie aziende che si trovano nell'immediato in condizioni di estrema difficoltà impedendo il crearsi di forme speculative su tali aiuti. Nel documento si indicano quindi alcune misure di emergenza che si appresta ad affrontare con gli enti pubblici le organizzazioni dei lavoratori e delle categorie interessate in modo da presentare al governo italiano come proposta unitaria della Regione, sotto il segno di ogni tipo di intervento e di aiuto alle industrie in difficoltà a rigidamente condizionato al mantenimento degli attuali livelli di occupazione e al rispetto dei precisi programmi di sviluppo.

Circa la situazione della Toscana che invita negli Stati Uniti ben il 30 per cento dei prodotti esportati all'estero mentre la percentuale dell'Italia è solo del 12 per cento si afferma la necessità da parte del governo italiano di una particolare attenzione a questa regione e per questo si chiede un intervento al presidente del consiglio dei ministri e ai ministri interessati del Bilancio dell'Industria delle Finanze e del Tesoro.

Nel documento si sottolinea ancora che le vicende di questi giorni costituiscono un campanello d'allarme che pone un problema di più lunga portata riguardante la struttura del commercio e delle unità produttive della nostra regione. Si è di fronte infatti in Toscana ad una economia fragile (frutto di un meccanismo di sviluppo che così l'ha forgiata) che contiene tre aspetti fondamentali che devono essere profondamente modificati sia pure con gradualità: l'attuale equilibrio nella commercializzazione dei prodotti poiché è troppo alta la percentuale di quelli commercializzati all'estero; la composizione della produzione in quanto la percentuale della produzione di beni di consumo risulta troppo alta rispetto a quella di beni strumentali; l'attuale struttura delle unità produttive poiché la vasta presenza di una dimensione piccola e media della azienda, economica e gestionale, impedisce la nascita di ogni forma di organizzazione cooperativa e consortile rende troppo lento il necessario processo di ammodernamento tecnologico e sempre meno competitive queste aziende.

A questo scopo la Giunta regionale toscana conclude il documento - ritiene che la risposta necessaria discenda da una corrente politica di piano che persegua con fermezza dalle autorità centrali e regionali un'azione di sostegno all'attuale processo di sviluppo e si fondi sul perseguimento delle riforme sociali oggi all'ordine del giorno nel paese sul allargamento della base degli investimenti e della spesa pubblica selezionata sulla piena occupazione sul aumento del tenore di vita della popolazione.

La Giunta si è impegnata a favorire questa politica programmando modi e tempi di intervento proponendoli nel piano regionale di sviluppo in fase di preparazione. Fin da oggi attraverso la gestione degli interventi di emergenza per fronteggiare la crisi monetaria e commerciale internazionale la giunta regionale toscana - per quanto sta nei suoi poteri - intende muoversi in tale direzione.

### Il nostro servizio

ANCONA 24

Una serie di proposte immediate indirizzate al governo per attenuare le conseguenze della crisi del dollaro e dei provvedimenti annunciati da Nixon sono scaturite dall'incontro avvenuto oggi ad Ancona fra i rappresentanti delle Regioni Emilia Romagna Lombardia Marche Umbria Veneto e Toscana. Le illustrerà al presidente del Consiglio una delegazione che si recerà a Roma nei prossimi giorni. La difesa e lo sviluppo dei salari e dell'occupazione una nuova politica monetaria che non sia fondata sul dollaro ma su un nuovo sistema egualitario per tutti i paesi sono inoltre i punti caratterizzati dal dibattito svolto nella aula del Consiglio regionale delle Marche.

Il comunicato finale - che tuttavia non raccoglie fino in fondo la sostanza degli orientamenti espressi - dopo aver rilevato la notevole debolezza strutturale, particolare della piccola e media industria nella maggior parte delle regioni presenti riafferma «la necessità di definire i livelli occupazionali e salariali già gravemente compromessi e chiede inoltre e preliminarmente al governo centrale che si muova rapidamente anche nell'ambito della Comunità europea per «la eliminazione della sovrattassa sulle esportazioni verso gli USA».

Il comunicato prosegue chiedendo al governo centrale «che vengano adottati urgenti provvedimenti che valgano a compensare gli effetti negativi di detta sovrattassa della piccola e media industria particolarmente colpita, potrebbero essere la fiscalizzazione degli oneri sociali, che tenga soprattutto conto del rapporto capitale lavoro (come premi le iniziative occupazionali); rimborso immediato dell'IGE all'esportazione accelerazione delle procedure per la concessione di mutui alle imprese con cessione di prestiti a tasso agevolato mantenimento dei fondi bancari in corso sollecita applicazione della legge di bilancio a favore della piccola e media impresa riduzione del 25 per cento delle tariffe elettriche per le imprese artigiane».

Oltre al presidente della Regione Marche Serrini alla riunione erano presenti gli assessori regionali Stefanini (Emilia) Provantini (Umbria) Sbalchiero (Veneto) il compagno on Renato Bastianelli segretario della Confederazione nazionale artigiani e alcuni deputati marchigiani.

L'iniziativa delle regioni - pur nei suoi limiti - assume particolare significato sul terreno politico anche perché dimostra la funzione di stimolo di indicazione verso scelte positive che nei confronti del governo può assolvere.

Le tre regioni in una situazione di così grave crisi le iniziative di Ancona costituiscono un chiaro insegnamento per il governo italiano che ancora una volta - come ha rilevato nel suo intervento il compagno onorevole Bastianelli - si presenta incapace a sostenere il proprio ruolo alla direzione del paese non solo non è stato riunito ancora il Parlamento ma neanche il Consiglio dei ministri aggrando perfino gli obblighi costituzionali. Per cambiare la parità della lira infatti si vuole un decreto legge da presentare al Parlamento per la ratifica. Nonostante ciò la lira è «fluttuante e si aggira sulla situazione - come è stato rilevato qui ad Ancona - già resa drammatica dalla sovrattassa del dieci per cento sulle esportazioni verso gli USA. Le cifre parlano assai chiaramente per queste ragioni l'Umbria ha detto il compagno Provantini che non è colpa solo dei settori dell'abbigliamento della ceramica e delle calzature ma anche per alcuni settori agricoli (tabacco vino tipico eccetera) nel 1970 ha esportato sul mercato USA

per un valore di sette milioni di dollari occupando circa diecimila lavoratori.

Le Marche nel 1970 hanno esportato prodotti per un valore di 115 milioni di dollari USA di cui il 32 per cento mercato americano. In Toscana dal 1963 al 1970 le esportazioni in dollari USA sono passate da 120 milioni a 225 milioni. In queste regioni si vivono ovviamente giorni di grosse preoccupazioni i compratori americani di calzature di maglieria di strumenti musicali di tessuti che costituiscono i punti di forza dell'industria di queste zone non rispettano nemmeno le ordinazioni già in atto per la caduta della «ompetitività» dei prezzi delle merci italiane.

Le indicazioni immediate che sono scaturite non risolveranno comunque la crisi economica di fondo che le misure sul dollaro hanno aggravato. Esse costituiranno un modo per guadagnare tempo e guardare al futuro.

Il dibattito ha chiaramente scartato l'indirizzo delle contenzioni delle leggi speciali per le zone depresse. «Le ipotesi su cui dobbiamo

lavorare - ha detto il compagno Stefanini assessore alla Regione Emilia Romagna - sono quelle della piena occupazione degli alti salari della libertà nei luoghi di lavoro». Occorre muoversi sul terreno nuovo della programmazione democratica dello sviluppo industriale che abbia nei Comuni e nella Regione i propri settori principali. Si tratta di avviare «un confronto immediato con il governo di andare ad una contrattazione anche sui finanziamenti dello Stato».

Nelle Marche in Umbria in Toscana nel Veneto in Emilia e di bisogno di un intervento finanziario dello Stato che consenta sulla base di un nuovo meccanismo di sviluppo economico il potenziamento e la ristrutturazione dei settori produttivi. Che consenta inoltre la creazione di strumenti idonei per cercare nuovi mercati stranieri e soprattutto per l'allargamento del mercato interno sulla base di una occupazione stabile di più alti salari nel quadro di profonde riforme strutturali.

Stelvio Antonini

Solo il governo ignora le ripercussioni interne della sua scelta

# Nuove prese di posizione sulla crisi delle monete

**Ferrari Aggradi: aspettiamo di tornare a Bruxelles - Cesari: l'importante è la moneta. Il ministro del Commercio estero sminuisce la portata della sovrattassa USA - Numerosi esportatori avrebbero già ricevuto la disdetta dei contratti dagli Stati Uniti**

## COSI' IERI LA LIRA SUI MERCATI VALUTARI

Valuta	Cambio ufficiale	Prezzo odierno	Scarto
Dollaro USA	625,00	614,975	+ 1,63
Dollaro canadese	578,125	606,15	+ 4,84
Corona danese	83,333	83,365	- 0,01
Corona norvegese	87,4837	88,89	- 1,61
Corona svedese	120,8147	120,93	- 0,09
Fiorino olandese	172,6519	178,09	- 3,14
Franco belga	12,50	12,666	- 1,33
Franco francese	112,578	111,385	+ 1,06
Franco svizzero	153,03	154,825	- 1,17
Lira sterlina	1500,00	1502,725	- 0,18
Marco tedesco	170,7650	180,89	- 5,93
Scellino austriaco	25,2525	25,08	+ 0,68
Escudo portoghese	21,7391	21,91	- 1,09
Peseta spagnola	8,9285	8,85	+ 0,89

N B - I segni (+) indicano gli apprezzamenti della lira, quelli (-) i deprezzamenti

Una seconda riunione tenuta nella presidenza del Consiglio presenziò il ministro del Tesoro ed il governatore della Banca d'Italia non ha portato lei alcuna novità nella condotta del governo italiano riguardo alla questione monetaria. Il ministro Ferrar Aggradi ha detto che «la situazione si sta evolvendo secondo le previsioni e da parte nostra si sta agendo con coerenza a quanto indicato e sostenuto alle riunioni con gli altri ministri della Comunità europea». Nessi riferimento tuttavia egli ha fatto alle condizioni reali della economia ed alle ripercussioni della moneta sulla vita monetaria. Ora il governo italiano attende riguardo alla proposta di anticipare al 23 settembre la nuova conferenza monetaria della CEE (precisa il ministro del Tesoro) «che si attende che il 13 Ferrar Aggradi si arrivi ad una conclusione migliore».

«L'importante è la moneta», ha detto il ministro del Commercio estero Mario Zagari ha rilasciato ieri una dichiarazione nella quale ha detto che il quadro esatto dell'incidenza delle misure USA e della fluttuazione della lira sul commercio estero italiano afferma genericamente che «in realtà l'aliquota della tassa, in conseguenza della tariffa di importazione, è del 20 per cento per gli esportatori USA viene ad incidere per alcuni settori merceologici in misura più ridotta. Ad esempio per gli esportatori di calzature da donna al 65 per cento per gli automobili al 24 per cento per i tessuti e per i medicinali. Il quadro però non è altrettanto roseo non può comprendere solo la tassa ma anche altri fattori». Il presidente della Confederazione piccola industria CONFAPI ha presente ad esempio che molti importatori USA disdicono i contratti può darsi che lo faccia non spaventati dalla tassa ma non è escluso che disdichino i contratti per rinnovarli con la clausola del pagamento in dollari in modo da beneficiare sempre della fluttuazione della moneta italiana. Che a Zagari piacciono i cambi fissi va bene ma intanto gli esportatori debbono pagare ancora una volta - hanno passato con la stretta monetaria non fu lo stesso? - per le mano vrate degli ambienti bancari e collettivamente avallate da Zagari e Colagrosso.

Naturalmente non manca chi appoggia queste manovre come il presidente della Confcommercio Giuseppe Orlando anche lui convertito alla teoria dei cambi e gliocoforo accettato il mercato dei cambi al fronteggiare i rischi. Laddove è fatto di forza viene precisamente dalla difesa di interesse politici e finanziari che niente hanno a che fare naturalmente con i commercianti.

I parlamentari comunisti sono tornati a sollecitare il dibattito politico. Alla Commissione Industria della Camera, con una lettera al presidente Servadei per una discussione sui settori industriali colpiti e le esportazioni al Commercio Bilancio e Finanze Tesoro per discutere la politica monetaria.

# Migliaia di braccianti manifestano a Perugia

**Una condizione di vita insostenibile - Il comizio unitario in Piazza dei partigiani - Il discorso di Moretti - Intervento della Regione**

Dal nostro corrispondente

PERUGIA 24

Mentre tutte le aziende agricole sono rimaste completamente paralizzate dallo sciopero di due giorni indetto unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali i braccianti del Perugino da oltre due mesi in lotta contro l'assurda e arrogante intransigenza degli agrari per il rinnovo del contratto di lavoro sono affluiti numerosi a Perugia per dare vita ad una forte e combattiva manifestazione. Si sono dati appuntamento in piazza dei Partigiani per poi sfilare in un lungo corteo fino a raggiungere Piazza IV Novembre dove la manifestazione è stata conclusa dagli interventi di Moretti della segreteria nazionale della Federbraccianti CGIL e di Biffi dirigente nazionale della FISBA Cisl.

«Agrari provate a vivere come i braccianti» è il braccio più importante del nuovo contratto. «L'unità dei braccianti vincerà». «Più alti salari: parità previdenziale cassa integrazione contratto a tempo indeterminato». Quei alcuni degli slogan scritti sui numerosi cartelli che riassumono tutto il senso e il significato della manifestazione odierna, il senso e il significato di una ferma e posente risposta democratica al lottoso atteggiamento dei padroni, che da oltre due mesi, prima celandosi dietro la maschera del silenzio e di una presunta «piena disponibilità a trattare» poi tornando a vestire i panni loro più propri della provocazione aperta e della completa chiusura stanno trascinando stancamente le trattative di una vertenza alla cui soluzione per la buona volontà delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori si sarebbe già dovuto arrivare.

È ciò che ha sottolineato nel corso del suo intervento il compagno Moretti mettendo in rilievo come la resistenza degli agrari pur già piegata in altre regioni del paese con l'uso di mezzi di forza e di violenza, non ha mai permesso di raggiungere il centro della città manifestando a lungo.

Nei primi pomeriggi di questa mattina a Legnano gli operai e le operai tessili del gruppo Bernocchi (due cotonifici a Legnano città uno a San Vittore Olona e uno a Nerviano) hanno ripreso la lotta contro la smobilitazione dell'azienda. Verso le dieci un corteo che raccoglieva tutti i novecento operai dei cotonifici è uscito dalla fabbrica principale del gruppo sulla statale del Sempione ed ha raggiunto il centro della città manifestando a lungo.

La manifestazione di oggi è un primo importante passo in questa direzione essa e lo sciopero di due giorni che ha interessato circa 20 mila lavoratori hanno confermato l'esistenza di due importanti problemi vitali per piegare la caparbia chiusura degli agrari: la prima è l'unità paguiana e quindi la forza di pressione contrattuale dell'intera categoria; la seconda lo stretto collegamento che esiste in questo momento tra tutti i lavoratori della terra contro il comune avversario.

Al termine della manifestazione delegazioni contadine e dirigenti sindacali si sono incontrati con esponenti della Regione e dell'ufficio regionale del lavoro per sollecitare la convocazione di un incontro per giungere a soluzione della vertenza.

Le decisioni degli industriali



La manifestazione dei braccianti svoltasi ieri a Perugia

La manifestazione di oggi è un primo importante passo in questa direzione essa e lo sciopero di due giorni che ha interessato circa 20 mila lavoratori hanno confermato l'esistenza di due importanti problemi vitali per piegare la caparbia chiusura degli agrari: la prima è l'unità paguiana e quindi la forza di pressione contrattuale dell'intera categoria; la seconda lo stretto collegamento che esiste in questo momento tra tutti i lavoratori della terra contro il comune avversario.

Al termine della manifestazione delegazioni contadine e dirigenti sindacali si sono incontrati con esponenti della Regione e dell'ufficio regionale del lavoro per sollecitare la convocazione di un incontro per giungere a soluzione della vertenza.

Le decisioni degli industriali

Le decisioni degli industriali

Le decisioni degli industriali

## BERNOCCHI Assemblee contro la smobilitazione

Questa mattina a Legnano gli operai e le operai tessili del gruppo Bernocchi (due cotonifici a Legnano città uno a San Vittore Olona e uno a Nerviano) hanno ripreso la lotta contro la smobilitazione dell'azienda. Verso le dieci un corteo che raccoglieva tutti i novecento operai dei cotonifici è uscito dalla fabbrica principale del gruppo sulla statale del Sempione ed ha raggiunto il centro della città manifestando a lungo.

Nei primi pomeriggi di questa mattina a Legnano gli operai e le operai tessili del gruppo Bernocchi (due cotonifici a Legnano città uno a San Vittore Olona e uno a Nerviano) hanno ripreso la lotta contro la smobilitazione dell'azienda. Verso le dieci un corteo che raccoglieva tutti i novecento operai dei cotonifici è uscito dalla fabbrica principale del gruppo sulla statale del Sempione ed ha raggiunto il centro della città manifestando a lungo.

Le decisioni degli industriali

Le decisioni degli industriali

Le decisioni degli industriali

del gruppo Bernocchi riguardando e colpiscono anche la fabbrica bernocchi situata a Cogozzo Qui stiamo a stato effettuato uno sciopero di 4 ore per il primo turno e un altro sciopero di pari durata al pomeriggio per il secondo turno e una manifestazione con larga partecipazione e generale solidarietà della popolazione.

## Calzaturificio occupato a Fano

I lavoratori del calzaturificio Bernocchi al termine di una assemblea di fabbrica hanno deciso di occupare lo stabilimento in relazione al ventoso licenziamento di una sessantina di operai più gran parte della necessità di ristrutturare l'azienda.

Del problema si stanno interessando attivamente anche le autorità locali e provinciali per trovare una rapida e soddisfacente soluzione. Il calzaturificio Bernocchi di Fano ha attualmente alle proprie dipendenze quasi 300 operai.

Le decisioni degli industriali

Con la motonave sovietica «IVAN FRANKO» al

## 2° FESTIVAL de l'UNITÀ sul MARE

dal 26 Settembre al 3 Ottobre

### Crociera dei 5 mari

Genova - Malta - Smirne - Dubrovnik - Venezia

PRENOTARE IL POSTO È FACILE BASTA RIVOLGERSI A

## UNITA' VACANZE

Viale Fulvio Testi, 75 - Milano - Telefono 64 20 851

O PRESSO

Amministrazione de l'Unità  
**ROMA** Via Teur n. 19 Telefono 49 50 141  
**Federazione P.C.I.**  
**ROMA** Via dei Frontani 4 Telefono 49 31 951  
**Compagnia MANCINO EMILIO** Comitato Provi e Anici de l'Unità  
**PROSINONE** Via Garibaldi 168 Telefono 20 020  
**Compagnia DELIBATO MARIA GRAZIA** Com. Pr. Anici de l'Unità  
**LATINA** Via A. A. 7 Telefono 47 37  
**Compagnia RINALDI SERGIO** Comitato Provinc. Anici de l'Unità  
**RIETI** Via Roma 10 Telefono 53 290  
**Compagnia MASSOLO ORESTE** Comitato Provinc. Anici de l'Unità  
**VITERBO** Via de la Cave 37 Telefono 94 093













Colloquio ad Hanoi con il leader della guerriglia in Angola

# Neto: «L'ONU deve riconoscere i movimenti di liberazione»

Il presidente dell'MPLA in visita nel Vietnam — Il «Nhandan» esprime il pieno sostegno del popolo vietnamita alla lotta di liberazione angolana — Sempre più difficile la situazione portoghese — I successi diplomatici dell'MPLA — Aiuti da tutti i paesi socialisti senza distinzioni — Progressi e difficoltà nella scolarizzazione e nella sanità nelle zone liberate

Dal nostro inviato

HANOI 24

Una delegazione del Movimento popolare di liberazione dell'Angola diretta dal suo presidente Agostinho Neto, a conclusione di un lungo viaggio in Africa e in Asia ha compiuto una visita nella Repubblica democratica del Vietnam. Per l'occasione il «Nhandan» organo del Partito dei lavoratori, nell'esprimere il sostegno vietnamita senza riserve al popolo dell'Angola ha scritto che la lotta perseverante del popolo angolano ha l'effetto di stimolare con forza i movimenti di liberazione nazionale in Africa e costituisce un contributo attivo alla lotta rivoluzionaria comune dei popoli contro l'imperialismo e il colonialismo e il neocolonialismo diretti dagli Stati Uniti.

Al termine della visita in un colloquio con l'inviato di L'Unità, Agostinho Neto ha parlato con animazione della «vitalità particolare» della «organizzazione» scientifica e di popolo vietnamita nella sua lotta contro l'egemonia «Ritengo» ha proseguito Neto «che tutti le manovre americane falliranno. Il popolo vietnamita ha coscienza della vittoria e organizzazione per realizzarla. Esso è pronto a tutto e pieno di ottimismo. Lo stesso spirito abbiamo trovato in Cina, nella Corea del nord e nei colloqui che abbiamo avuto con i dirigenti laotiani e cambogiani. Nel nostro viaggio abbiamo imparato molto. Le esperienze organizzative e la chiarezza della linea politica con cui siamo venuti a contatto ci saranno molto utili nella lotta che conduciamo nel nostro paese».

Faccendo un parallelo tra la lotta nel Vietnam e quella in Angola Neto ha rilevato che sul piano militare la differenza di maggior rilievo sta nel fatto che nel Vietnam i focolai di guerriglia sono esplosi ovunque arrivando quasi al cuore del nemico mentre in Angola esistono due zone abbastanza chiaramente distinte: una liberata e l'altra ancora controllata dai portoghesi. Tuttavia la zona liberata che si estende già ad un terzo del paese tende ad allargarsi come dimostrano gli ultimi sviluppi nella regione



Due partigiani dell'Angola durante un'azione nella jungla

orientale dove i colonialisti sono stati costretti ad evacuare due nuovi avamposti e si sono ormai arroccati nelle basi di Luvo Gatoocoutinho e Ca Zumbo.

Cogliamo l'occasione per chiedere ad Agostinho Neto di fare il punto sulla situazione. A suo parere la lotta sarà ancora lunga e dura malgrado la posizione di debolezza militare e politica in cui il regime di Lisbona si trova. Neto valuta che un risultato altamente positivo è stata la decisione presa alla conferenza del giugno scorso della Organizzazione per la unità africana di togliere il riconoscimento al cosiddetto governo angolano in esilio e di sediarlo a Kinshasa. L'OUA in pratica è stata costretta ad ammettere che il movimento popolare di liberazione è la sola organizzazione che dirige la lotta in Angola. Le conseguenze pratiche di tale decisione non dovrebbero tardare a manifestarsi. Il Congo Kinshasa non dovrebbe più negare ora al Movimento popolare di liberazione di far

trasferire sul suo territorio gli aiuti ed i rifornimenti in armi e viveri destinati alle forze di liberazione.

«Noi — ha detto Neto — siamo pronti a trattare con il governo di Kinshasa tutte le questioni legate al trasporto di rifornimenti. Per noi il problema più importante è combattere i colonialisti portoghesi e non siamo interessati a farei coinvolgere in polemiche che ci distraggono dalla nostra lotta. Gli aiuti sarebbero di fondamentale importanza soprattutto per le forze che operano a nord e a nord-est del Luanda e che da dieci anni combattono quasi senza rifornimenti procurandosi direttamente sul posto viveri, armi e munizioni».

Circa le fonti degli aiuti Neto ricorda che essi provengono dai paesi socialisti e quelli umanitari anche da organizzazioni private in Occidente. «Non abbiamo buoni rapporti» precisa il presidente del Movimento popolare di liberazione dell'Angola «con tutti i paesi socialisti senza eccezione. Questo ci parla un

aiuto militare e ci consente di salvaguardare la nostra indipendenza politica. Noi guardiamo con interesse a tutte le esperienze ma riteniamo di dover lavorare e lottare nelle condizioni specifiche del nostro paese». Neto parla quindi dei grandi sforzi fatti nelle zone liberate per lo sviluppo dell'istruzione (80 per cento della popolazione è analfabeta) e della assistenza sanitaria.

Ultimo tema affrontato. La necessità del riconoscimento da parte dell'ONU che i movimenti di liberazione nelle colonie portoghesi sono gli autentici rappresentanti dei popoli dei rispettivi paesi. Neto ritiene che un riconoscimento è possibile alla prossima assemblea dell'ONU. In questo modo il Portogallo sarebbe ulteriormente isolato e diversi paesi addeguerebbero la loro posizione a quella dell'ONU, il che farebbe sicuro l'aumento degli aiuti militari e umanitari che i movimenti di liberazione già oggi ricevono.

Romolo Caccavale

Si prevede che durerà due mesi

## Oggi al Cairo il processo contro Ali Sabri

Cinica intervista di Hussein al libanese «An Nahar» - Ucciso un guerrigliero palestinese a Gaza - Scontri a Gerusalemme tra polizia e Pantere Nere

IL CAIRO 24. L'agenzia di Medio Oriente annunciò che i due imputati di quella che il vice presidente Ali Sabri sono stati trasferiti in un carcere militare in attesa del processo. L'eccezione per il no vantarissimo ex ministro della guerra Mohamed Fawzi che sarà processato a parte di una corte militare composta di tre giudici.

Gli avvocati della difesa sono stati autorizzati domenica scorsa a prendere visione delle accuse mosse ai loro clienti. Un portavoce della procura generale ha dichiarato che i novanta imputati partecipano

in tutti insieme alla sessione di apertura del processo per ascoltare le accuse loro mosse ma saranno successivamente giudicati individualmente. Secondo alcuni fonti il processo durerà circa due mesi. Ottaim giornalisti e corrispondenti stranieri hanno chiesto l'autorizzazione di assistere al processo.

BEIRUT 24. In un'intervista al giornale libanese «An Nahar» Hussein ha confermato di puntare a raggiungere un accordo «ad interim» con Israele. Il re giordiano ha esposto i punti principali della sua politica.

La ripresa delle ostilità nel Medio Oriente porterebbe i paesi arabi a un altro disastro e alla perdita di altri territori. La disruzione e la debolezza del mondo arabo non sono mai state peggiori. I paesi arabi non sono sufficientemente forti per vincere Israele. E, necessario continuare l'attuale tregua «fino a quando gli stati arabi non saranno coordinati la loro politica e allestito una forza comune in grado di esercitare una effettiva pressione politica e militare su Israele».

«Non permetteremo che l'up di altri paesi arabi siano zionismo lungo la linea di tregua con Israele sul Giordania purché siano poste sotto il nostro comando».

Il re ha accusato gli altri paesi arabi «di cercare di lavarsi le mani della Palestina» e si è lamentato per il boicottaggio economico annettendo che questi provvedimenti danneggiano economicamente il suo paese. «Gli stati arabi — ha detto — dovrebbero comprendere che la Giordania non sarà mai piegata». Ed ha concluso affermando che i guerriglieri palestinesi potranno operare nuovamente dalla Giordania contro Israele soltanto «nello ambito di una strategia militare paritaria che deve essere tuttora elaborata».

«Non metteremo la presenza politica dei guerriglieri in Giordania a riconoscimento un governo palestinese in esilio».

TEL AVIV 4. Le forze di sicurezza israeliane hanno ucciso ieri un guerrigliero palestinese in un campo profughi della striscia di Gaza. Da parte di Gerusalemme si sono avvertite

Il ministro degli Esteri Abba Eban ha ribadito oggi che il governo di Israele non ha preso alcuna decisione riguardando un'ipotesi di ritiro dei soldati arabi sotto la sua amministrazione dopo la guerra del giugno 1967. La prescrizione di Eban ha seguito le dichiarazioni rilasciate la settimana scorsa dal ministro della Difesa Moshe Dayan il quale aveva sollecitato un'amministrazione permanente dei territori arabi occupati



«PANTERE NERE» IN ISRAELE. Gruppi appartenenti al movimento che si definisce delle «pantere nere» hanno dato vita a Gerusalemme a dimostrazioni contro il governo di Golda Meir, per protestare contro la discriminazione che colpisce gli ebrei d'origine e contro la politica finanziaria. La polizia è intervenuta e sono avvenuti scontri.

Un discorso del vice ministro degli esteri di Pechino

## «Stretta amicizia» della Cina con la Romania

PECHINO 24. La radio cinese e l'agenzia Nuova Cina hanno diffuso oggi il testo di una dichiarazione del vice ministro degli Esteri della Cina popolare

lasciata in occasione del ricevimento all'ambasciata romana a Pechino per il 27 anniversario della liberazione della Romania.

Il vice ministro Ci Pengfei ha detto tra l'altro: «I nostri compagni romeni possono essere sicuri che il popolo cinese rimarrà loro amico fedele e appoggerà a loro giusta lotta nel campo di costruzione e di difesa della patria».

Ci Pengfei ha aggiunto che «la stretta amicizia che lega i due paesi e la visita in Cina di una delegazione romana con a capo Ceausescu e la recente visita in Romania di una delegazione militare cinese».

Nel suo discorso Ci Pengfei ha denunciato poi «coloro che perseguono una politica di egemonia e provocano uno stato di tensione nel Balcani», essi — ha detto — «continuano a compiere manovre militari dando dimostrazioni di forza ed esercitando una pressione sulle altre nazioni».

«I tempi sono cambiati — ha concluso il vice ministro di paese — i paesi vogliono l'indipendenza, le nazioni la libertà d'azione e il popolo la rivoluzione».

Messaggio di Gretchko ai romeni

MOSCA 24. Il ministro della Difesa dell'URSS Gretchko ha inviato oggi un messaggio ai dirigenti dell'esercito rumeno in occasione del ventiseiesimo anniversario della liberazione del paese.

Il messaggio del ministro della Difesa sovietico inviato al collega rumeno afferma tra l'altro: «Auguro ai militari dell'esercito popolare rumeno nuovi successi nella loro preparazione militare e politica nell'ottimo risse dell'equipaggiamento della capacità difensiva della loro patria e del rafforzamento della inderogabile alleanza tra gli eserciti del patto di Varsavia».

Dopo l'imposizione della legge marziale

## Campi di concentramento istituiti nelle Filippine

MANILA 24. Un campo di concentramento per i prigionieri politici è stato istituito dalle autorità filippine dopo l'annuncio dell'entrata in vigore della legge marziale e la serie di arresti

La polizia prosegue nel suo compito affidato dal governo che è di assicurare la sicurezza senza indugio di cattura il più alto numero possibile di oppositori. Senza nessun esito continuano le ricerche di altri attori del attentato di sabato scorso nel corso del quale erano morte nove persone.

Un altro attacco è stato compiuto oggi nei pressi di Linao del Norte che da anni è teatro di sanguinosi scontri fra musulmani e cattolici. Un autobus è caduto in una imboscata. Otto passeggeri sono morti e quattro sono rimasti feriti.

La polizia prosegue nel suo compito affidato dal governo che è di assicurare la sicurezza senza indugio di cattura il più alto numero possibile di oppositori. Senza nessun esito continuano le ricerche di altri attori del attentato di sabato scorso nel corso del quale erano morte nove persone.

Un altro attacco è stato compiuto oggi nei pressi di Linao del Norte che da anni è teatro di sanguinosi scontri fra musulmani e cattolici. Un autobus è caduto in una imboscata. Otto passeggeri sono morti e quattro sono rimasti feriti.

Un altro attacco è stato compiuto oggi nei pressi di Linao del Norte che da anni è teatro di sanguinosi scontri fra musulmani e cattolici. Un autobus è caduto in una imboscata. Otto passeggeri sono morti e quattro sono rimasti feriti.

# UNA FORZA FINANZIARIA AL SERVIZIO DELLA COLLETTIVITA'



In 58 anni di attività assicurativa l'INA ha accantonato ingenti riserve - dette "riserve matematiche" - allo scopo di poter soddisfare, al verificarsi degli eventi previsti dalle polizze, gli impegni maturati verso i suoi assicurati. La cifra di tali riserve, accertata a fine d'anno, è in costante aumento in relazione al continuo progredire dell'azienda. Questa grande quantità di denaro, investita nei modi previsti dalla legge e in armonia con le finalità sociali dell'Istituto, ha fatto e fa dell'INA un ente finanziatore di prim'ordine per lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Le cifre dicono più delle parole:

**82 miliardi**  
gli investimenti del solo anno 1970

**716 miliardi**  
le attività patrimoniali, cioè il complesso degli investimenti effettuati a garanzia degli assicurati ed esistenti alla fine del 1970, così ripartiti: ■ 239 miliardi: beni immobili (33%) ■ 263 miliardi: mutui ad enti locali e vari (37%) ■ 143 miliardi: titoli e cartelle fondiarie (20%) ■ 62 miliardi: partecipazioni azionarie (9%) ■ 9 miliardi: depositi bancari (1%)

**219 miliardi**  
destinati negli ultimi otto anni a Province, Comuni ed Enti diversi, per finanziamento di opere pubbliche o di pubblico interesse (strade, case, scuole, ospedali, acquedotti, impianti sportivi, bonifiche, ecc.)

**10,3 miliardi**  
versati allo Stato dal 1959 al 1970, corrispondenti a metà degli utili di gestione conseguiti in tali esercizi (l'altra metà degli utili è andata a favore degli assicurati)

Saliti a 12 gli universitari uccisi nell'attacco con aerei e carri armati

# Gruppi di studenti resistono ancora nell'università di La Paz

Hanno innalzato barricate all'interno dell'ateneo fronteggiando le ingenti forze militari - Il nuovo ministro delle finanze invoca capitale straniero - Soddisfazione a Washington - Banzer proprietario terriero e reazionario

LA PAZ 24. Gruppi di studenti resistono ancora nei locali dell'università di La Paz nonostante il cospicuo attacco delle truppe di Banzer contro gli studenti armati solo di vecchi moschetti della seconda guerra mondiale hanno impiegato mezzi blindati e sono ricorsi al bombardamento e al mitragliamento aereo. Le vittime 12 morti e più di trenta feriti. Secondo le cifre ufficiali vanno ad aggiungersi ai già pesanti bilancio del "golpe" una strage che avrebbe potuto assumere dimensioni ancora più drammatiche al momento che il edificio universitario si trova nel pieno centro della città. Oltre duecento studenti sono stati arrestati.

Negli ospedali di La Paz si assiste alla processione dei parenti dei morti che vengono a riconoscere le vittime si tratta spesso di contadini e minatori analfabeti che non riescono a leggere i cartelli con il nome della vittima il che dà luogo a scene strazianti.

Una radio locale di La Paz ha intanto annunciato che gli studenti della scuola normale superiore della città hanno deciso di proclamare uno sciopero generale per protestare contro quella che definiscono «la repressione contro il movimento studentesco» in un comitato diffuso al termine di un'assemblea gli studenti hanno protestato vigorosamente per l'attacco compiuto ieri pomeriggio contro l'università di San Andrés. Compiego di aerei e mezzi corazzati.

Secondo una fonte bene informata circa 200 giovani sarebbero trattenuti nei locali del ministero degli Interni a La Paz. Dalla parte altri studenti universitari starebbero tentando di riorganizzare il loro movimento per lottare contro il nuovo regime del colonnello Banzer.

Intanto il portavoce del Dipartimento di Stato USA Robert McCloskey ha dichiarato ieri che il suo governo ha deciso di «rivedere» il mutamento di regime della Bolivia. La situazione dello stato dell'America Latina viene studiata «attentamente» dai funzionari di governo americani. Negli «ambasciatori» americani la «nuova svolta» della Bolivia è stata accolta con soddisfazione per qualche preoccupazione per la instabilità divenuta ormai cronica del paese.

La soddisfazione degli ambienti USA è giustificata abbondantemente il nuovo ministro delle finanze Paul Leizaola ha dichiarato che il governo si preoccupa della stabilità economica e monetaria e assicurerà la contenzione degli investimenti stranieri per lo sviluppo industriale e sociale del paese. «Allo scopo di sollevare la Bolivia dal sottosviluppo» — ha detto Paul Leizaola — «è in garanzia a iniziative private per investimenti di capitale nel nostro paese».

La Bolivia dopo la Mayaguez è il paese che produce più stagno. Si tratta della inversione della politica del presidente Torres che aveva iniziato a realizzare gli interessi americani una politica di recupero delle ricchezze del paese.

Sulla sorte di Torres non si hanno notizie precise si sa tuttavia che il governo boliviano sta preparando un salvacondotto che dovrà permettere



VIETNAM DEL SUD — Dalla base di Nai Loc l'artiglieria americana spara su sospette posizioni del FNL. La «sporca guerra» continua anche contro il Nord dove si ripetono i bombardamenti aerei

I fantocci temono dimostrazioni contro la farsa elettorale

# Le truppe USA a Saigon poste in stato d'allarme

Un altro ex combattente sud vietnamita si dà fuoco per protesta contro la guerra - Nuovo bombardamento sul nord da parte di aerei americani - Dall'11 al 20 agosto i partigiani hanno abbattuto 32 aerei USA

SAIGON 24. E qualcosa di più di un divieto ai soldati di circolare nelle strade ed indica qualcosa di più del desiderio come ha detto un portavoce USA «di non essere coinvolti nella politica».

La misura è stata presa dopo che il comandante della regione militare di Saigon Nguyen Van Minh (da non confondersi con Duong Van Minh oppositore del presidente fantoccio) aveva informato il comando USA di temere dimostrazioni antigovernative ed antimilitari. Sul piano delle attività militari va segnalato un nuovo bombardamento sul Nord effettuato da aerei americani il ministero degli Esteri della RGV ha dal canto suo denunciato numerosi bombardamenti sul Nord e sulla zona smilitarizzata attesi da caccia bombardieri e B 52 il 16 e il 17 agosto.

Nel Sud Vietnam le forze di Liberazione hanno bombardato otto razzi ed i morti numerosi basi dei fantocci a sud della zona smilitarizzata. Un comunicato dell'agenzia Liberazione organo del GRP informa dal canto suo che dall'11 al 20 agosto durante i combattimenti avvenuti nella provincia di Quang Tri (cioè lungo la catena di ba-

si del fantoccio a sud della zona smilitarizzata) le forze di liberazione hanno abbattuto 32 tra aerei ed elicotteri americani danneggiando in molti altri. Nelle sole giornate del 19 e del 20 agosto erano stati abbattuti nove elicotteri ed erano stati messi fuori combattimento 150 soldati nemici e catturati grossi quantitativi di armi e munizioni.

In Cambogia i partigiani hanno colto in una imboscata un convoglio fluviale che cercava di raggiungere Phnom Penh danneggiando quattro grosse unità da trasporto.

Per accontentare le richieste USA

# Annunciato ad Atene rimpasto ministeriale

Entreranno probabilmente a far parte del governo esponenti di destra, di centro e tecnocrati

AFENE 24. I ministri del governo greco hanno presentato oggi le dimissioni su invito del premier Papadopoulos in attesa di un rimpasto governativo previsto per domani o dopodomani. Con le dimissioni dei 30 ministri in carica Papadopoulos ha lasciato in carica i due segretari generali dei ministri: per la maggior parte ex ufficiali potenti esponenti della Giunta e protagonisti del colpo di Stato del 21 aprile 1969. Alcuni di essi, come Ladas e Ioannidis sono da considerarsi addirittura come «duri» del regime.

Gli osservatori ritengono che il rimpasto al quale procede oggi Papadopoulos segnerà un certo modo una svolta importante nella vita politica greca. A differenza dei precedenti rimpasti con le dimissioni del governo attuale si prevede cioè un congresso chiuso una tappa del regime instaurato dalla Giunta militare mentre una nuova fase sta per iniziare. Dall'imminente esito di una lotta tra fazioni che si sta svolgendo in queste ore nella capitale greca dipenderà in grande misura la sorte del regime imboccherà in questa nuova fase. Secondo alcuni osservatori non è escluso — se i duri del regime riusciranno a prevalere — che nel nuovo governo entrino soltanto militari e tecnocrati. Si deve però ritenere più probabile che Papadopoulos proceda entro i prossimi giorni ad un cosiddetto «rimpasto di fondo» chiamando a far parte del nuovo governo alcune personalità di secondo piano della destra e del centro come il deputato centrista Spyros Katsotas insieme con alcuni tecnocrati. Negli ultimi due mesi il dittatore greco aveva avuto incontri con una cinquantina di personalità (deputati sindacalisti e tecnocrati) disposte a collaborare.

Se nelle prossime 48 ore come appare molto probabile un gruppo di personaggi del vecchio regime entrerà a far parte del governo e resterà in grado di dinanzi al re il reggente di Grecia generale Zolotas Papadopoulos avrà realizzato l'obiettivo di provare una breccia nelle forze politiche di destra e di centro che si oppongono al regime militare. Il bene inteso ad ingannare i militari e schiere reazionarie tradizionali della Grecia (ERF (destra) e l'Unione di Centro non avevano mai autorizzato i contatti con Papadopoulos affermando che si trattava di una trappola intesa ad ingannare l'opinione pubblica con false professioni di democrazia.

Gli osservatori ritengono tuttavia che Papadopoulos con l'appoggio degli USA sta tentando di costituire un governo di centro e di destra. Nel di scorso che pronuncerà sabato prossimo all'inaugurazione della Fiera di Salonicco Papadopoulos presenterà le linee programmatiche del nuovo governo. Il compromesso forse la speranza della legge marziale e la data delle prime elezioni amministrative. Tutto ciò rappresenta un passo verso l'attuazione di un progetto di riforma del regime parlamentare, in realtà di un regime autoritario profondamente reazionario, che pone la vita pubblica della Grecia sotto lo stretto controllo del potere militare. Oggi i colonnelli non osano mettere in atto nemmeno questa loro Costituzione e mantengono in vigore la legge marziale per resistere ad ogni opposizione alla dittatura.

Dalla parte l'attuazione della Costituzione del '68 e la creazione di un Parlamento dove la metà dei deputati verrebbero nominati dallo stesso Papadopoulos o indicati dalle direzioni controllate dal regime militare. Oggi i colonnelli non osano mettere in atto nemmeno questa loro Costituzione e mantengono in vigore la legge marziale per resistere ad ogni opposizione alla dittatura.

# L'URSS propone la smilitarizzazione dei fondali marini

Il capo della delegazione sovietica alla conferenza per il disarmo Alexei Roschin ha oggi affermato che gli Stati Uniti hanno piani per la creazione di vaste installazioni militari sul fondo marino fra cui basi per sottomarini e di per comandi e depositi di armi

GINEVRA 24. Il capo della delegazione sovietica alla conferenza per il disarmo Alexei Roschin ha oggi affermato che gli Stati Uniti hanno piani per la creazione di vaste installazioni militari sul fondo marino fra cui basi per sottomarini e di per comandi e depositi di armi.

Roschin ha quindi auspicato un accordo internazionale per la messa al bando di qualsiasi attività militare sul fondo marino.

Il rappresentante dell'URSS ha detto che uno dei motivi per cui alcune potenze occidentali si oppongono alla smilitarizzazione del fondo marino è perché hanno in programma l'adozione di una serie di realizzazioni sotto forma di carattere militare.

Ulteriori suggerimenti ed osservazioni destinati a perfezionare il progetto di convenzione sovietico-americana sulla messa al bando delle armi biologiche e tossiche sono stati presentati nel corso del 10° giorno della conferenza del disarmo dai delegati del Giappone, Marocco e Messico.

Rafforzamento dell'articolo concernente la proibizione dell'uso delle armi biologiche e possibilità di ricorrere ad altri organismi oltre al Consiglio di Sicurezza in caso di violazione del trattato sono i principali modifiche che si propongono dal rappresentante del Giappone.

Il Marocco in un documento di lavoro presentato all'attenzione del comitato oltre a condividere la richiesta giapponese su quest'ultimo problema ha proposto l'inclusione nel testo di progetto di un vecchio articolo di un nuovo articolo destinato a concedere ai paesi firmatari delle garanzie e un'assistenza umanitaria contro eventuali i pericoli di diffusione fortuita o accidentale di agenti biologici o di sostanze tossiche destinate a fini militari da parte di un altro stato.

Anche la delegazione messicana ha presentato un documento di lavoro proponendo di inserire nel testo di progetto in esame l'insediamento di un nuovo articolo attraverso il quale gli Stati firmatari dell'accordo si impegnano ad osservare una moratoria e per quanto concerne la fabbricazione e la messa a punto di agenti chimici destinati a fini bellici in attesa dell'elaborazione di un accordo su tale tipo di armi.

DALLA PRIMA

# Berlino

La conclusione dell'accordo su Berlino ovest. Nessun contratto ufficiale ancora in quanto si attende che domani il consiglio dei ministri si riunisca a Berlino il primo di quella che è ormai la ripresa autunnale ne esaminerà i termini e si pronuncerà sulla firma di esso. Nessun dubbio che la risposta del governo ovest sarà positiva e che tutti i governi interessati decideranno per la firma.

VARSAVIA 24. La stampa polacca commentando l'accordo quadripartito di Berlino ha sottolineato che si tratta di un fatto positivo «per la stabilizzazione dello status quo in Europa».

«Significa anche che l'ostacolo principale per la ratifica dei trattati stipulati fra la Germania Federale URSS e l'Unione Sovietica è stato rimosso da parte del governo ovest», ha detto il giornale «Vita di Varsavia».

Trubiano Ludu organo del POUP afferma che Berlino Ovest è diventato «simbolo di distensione». Trubiano Ludu aggiunge che «l'accordo quadripartito di Berlino è un atto di forza del governo sovietico e il suo assenso agli altri paesi socialisti «ha dato inizio ad un nuovo clima politico in Europa».

L'organo del Partito Comunista Slovacco «Pravda» afferma che il risultato dell'accordo è il felice esito del lavoro degli ambasciatori delle quattro potenze è l'ironizzante per tutti coloro che aspirano ad una soluzione pacifica del problema europeo».

Il giornale afferma che la ratifica dei trattati conclusi dalla Germania Occidentale con l'Unione Sovietica e la Polonia non dovrebbe tardare ad essere firmata per un accordo di cooperazione economica e finanziaria sulla sicurezza europea.

BUDAPEST 24. Il giornale del Pcus «Nesvezhaya» scrive che la conclusione di un accordo «rata anche facilitata dal fatto che i partner dell'Europa occidentale si sono mossi verso un accordo alle trattative» hanno tenuto conto del graduale mutamento nelle relazioni fra i paesi europei delle richieste della opinione pubblica che ha stimolato la ricerca di un accordo».

# Lira

ieri la Banca centrale giapponese ha potuto liberarsi di 110 miliardi di dollari vendendo al cambio il dollaro. Il franco francese rimane per le partite commerciali il franco svizzero il governo ovest ha tentato di acquistare dollari mentre le banche commerciali si comportano al lincera come quelle italiane cercando di far soldi a danno di chi ha propria ingenuità di avere la moneta locale.

Questa situazione è interpretata come furia di una più aspra guerra commerciale. Non potendo ottenere (per ora) la svalutazione tramite le monete europee il dollaro potrebbe cercare di ottenere il tramite un alto protezionismo doganale.

Il Financial Times di Londra coglie la situazione attuale l'aspetto che deciderà qualora non vi sia una risposta sul terreno politico le sorti della crisi attuale «il dollaro potrebbe assumere un ruolo di fatto di un quasi eguale della situazione».

Ciò è apparso chiaro ieri alla riunione del GATT (Generale agreement on trade and tariff) il trattato internazionale che regola il commercio tra gli Stati Uniti sono con paesi con la loro sovranità alle importazioni nelle vesti di violatori della legge internazionale. La CEE ha chiesto la liberalizzazione della sovranità ma la richiesta — non accompagnata dalla onestà di precise misure tendenti a fare ricadere il peso dell'alegalità sugli Stati Uniti — è caduta nel nulla.

Dopo una nuova riunione Colombo Ferrari Aggradi Carli a Palazzo Chigi ieri è stato fatto notare che il governo considera che «la posizione della lira si è mantenuta in condizioni di normalità» non si capisce bene rispetto a che cosa. Il governo italiano punta ancora su un accordo europeo ma non per respingere le richieste di un nuovo sistema di parità e sul riallineamento delle parità un nuovo assetto monetario e la garanzia della libertà degli scambi contro ogni tendenza protezionistica. Per la nuova conferenza monetaria europea si chiede una preparazione adeguata per definire se non a di lì decisioni globali e delle sostanziali convergenze».

# Dichiarazione cinese sulla crisi del dollaro

HONG KONG 24. Una popolare informazione USA dice che il governo cinese ha deciso di non accettare un nuovo assetto monetario e la garanzia della libertà degli scambi contro ogni tendenza protezionistica. Per la nuova conferenza monetaria europea si chiede una preparazione adeguata per definire se non a di lì decisioni globali e delle sostanziali convergenze».

# Comunicato sui colloqui cubano-cileni

SANTIAGO DEL CILE 24. I colloqui tra i ministri cileni e cubani per la soluzione della crisi politica del Cile sono andati a buon fine. I colloqui hanno avuto luogo a Santiago del Cile dal 19 al 23 agosto. I colloqui hanno avuto luogo a Santiago del Cile dal 19 al 23 agosto. I colloqui hanno avuto luogo a Santiago del Cile dal 19 al 23 agosto.

# Comunicato sui colloqui cubano-cileni

SANTIAGO DEL CILE 24. I colloqui tra i ministri cileni e cubani per la soluzione della crisi politica del Cile sono andati a buon fine. I colloqui hanno avuto luogo a Santiago del Cile dal 19 al 23 agosto. I colloqui hanno avuto luogo a Santiago del Cile dal 19 al 23 agosto.

A fianco dell'accresciuta capacità combattiva dell'IRA

# Aumenta nell'Irlanda del Nord la resistenza alla repressione

Assume varie forme la più diffusa delle quali è il rifiuto di pagare tasse e affitti - Tensione, a causa della mentalità «coloniale» del governo inglese, fra Londra e Dublino che aveva proposto un negoziato

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

LONDRA 24. Le esplosioni continuano a Belfast e la guerra di partigiani si fa sempre più intensa. I partigiani dell'IRA (Irish Republican Army) (Dublino) e Londra. La situazione nelle zone di Belfast e di Dublino è sempre più tesa. I partigiani dell'IRA (Irish Republican Army) (Dublino) e Londra. La situazione nelle zone di Belfast e di Dublino è sempre più tesa. I partigiani dell'IRA (Irish Republican Army) (Dublino) e Londra. La situazione nelle zone di Belfast e di Dublino è sempre più tesa.

La resistenza alla repressione assume varie forme la più diffusa delle quali è il rifiuto di pagare tasse e affitti. Tensione, a causa della mentalità «coloniale» del governo inglese, fra Londra e Dublino che aveva proposto un negoziato.

La resistenza alla repressione assume varie forme la più diffusa delle quali è il rifiuto di pagare tasse e affitti. Tensione, a causa della mentalità «coloniale» del governo inglese, fra Londra e Dublino che aveva proposto un negoziato.

La resistenza alla repressione assume varie forme la più diffusa delle quali è il rifiuto di pagare tasse e affitti - Tensione, a causa della mentalità «coloniale» del governo inglese, fra Londra e Dublino che aveva proposto un negoziato

# Aumenta nell'Irlanda del Nord la resistenza alla repressione

Assume varie forme la più diffusa delle quali è il rifiuto di pagare tasse e affitti - Tensione, a causa della mentalità «coloniale» del governo inglese, fra Londra e Dublino che aveva proposto un negoziato

La resistenza alla repressione assume varie forme la più diffusa delle quali è il rifiuto di pagare tasse e affitti. Tensione, a causa della mentalità «coloniale» del governo inglese, fra Londra e Dublino che aveva proposto un negoziato.

La resistenza alla repressione assume varie forme la più diffusa delle quali è il rifiuto di pagare tasse e affitti. Tensione, a causa della mentalità «coloniale» del governo inglese, fra Londra e Dublino che aveva proposto un negoziato.

**Direttore**  
ALDO TORTORELLA

**Condirettore**  
LUCA PAVOLINI

**Direttore responsabile**  
Carlo Ricchini

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa al n. 100/170. L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4555

**DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE**  
Via delle Terme, 19 - 00185 Roma - Tel. 4950352 - 4950353 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4951513 - 4951514 - 4951515 - 4951516 - 4951517 - 4951518 - 4951519 - 4951520 - 4951521 - 4951522 - 4951523 - 4951524 - 4951525 - 4951526 - 4951527 - 4951528 - 4951529 - 4951530 - 4951531 - 4951532 - 4951533 - 4951534 - 4951535 - 4951536 - 4951537 - 4951538 - 4951539 - 4951540 - 4951541 - 4951542 - 4951543 - 4951544 - 4951545 - 4951546 - 4951547 - 4951548 - 4951549 - 4951550 - 4951551 - 4951552 - 4951553 - 4951554 - 4951555 - 4951556 - 4951557 - 4951558 - 4951559 - 4951560 - 4951561 - 4951562 - 4951563 - 4951564 - 4951565 - 4951566 - 4951567 - 4951568 - 4951569 - 4951570 - 4951571 - 4951572 - 4951573 - 4951574 - 4951575 - 4951576 - 4951577 - 4951578 - 4951579 - 4951580 - 4951581 - 4951582 - 4951583 - 4951584 - 4951585 - 4951586 - 4951587 - 4951588 - 4951589 - 4951590 - 4951591 - 4951592 - 4951593 - 4951594 - 4951595 - 4951596 - 4951597 - 4951598 - 4951599 - 4951600 - 4951601 - 4951602 - 4951603 - 4951604 - 4951605 - 4951606 - 4951607 - 4951608 - 4951609 - 4951610 - 4951611 - 4951612 - 4951613 - 4951614 - 4951615 - 4951616 - 4951617 - 4951618 - 4951619 - 4951620 - 4951621 - 4951622 - 4951623 - 4951624 - 4951625 - 4951626 - 4951627 - 4951628 - 4951629 - 4951630 - 4951631 - 4951632 - 4951633 - 4951634 - 4951635 - 4951636 - 4951637 - 4951638 - 4951639 - 4951640 - 4951641 - 4951642 - 4951643 - 4951644 - 4951645 - 4951646 - 4951647 - 4951648 - 4951649 - 4951650 - 4951651 - 4951652 - 4951653 - 4951654 - 4951655 - 4951656 - 4951657 - 4951658 - 4951659 - 4951660 - 4951661 - 4951662 - 4951663 - 4951664 - 4951665 - 4951666 - 4951667 - 4951668 - 4951669 - 4951670 - 4951671 - 4951672 - 4951673 - 4951674 - 4951675 - 4951676 - 4951677 - 4951678 - 4951679 - 4951680 - 4951681 - 4951682 - 4951683 - 4951684 - 4951685 - 4951686 - 4951687 - 4951688 - 4951689 - 4951690 - 4951691 - 4951692 - 4951693 - 4951694 - 4951695 - 4951696 - 4951697 - 4951698 - 4951699 - 4951700 - 4951701 - 4951702 - 4951703 - 4951704 - 4951705 - 4951706 - 4951707 - 4951708 - 4951709 - 4951710 - 4951711 - 4951712 - 4951713 - 4951714 - 4951715 - 4951716 - 4951717 - 4951718 - 4951719 - 4951720 - 4951721 - 4951722 - 4951723 - 4951724 - 4951725 - 4951726 - 4951727 - 4951728 - 4951729 - 4951730 - 4951731 - 4951732 - 4951733 - 4951734 - 4951735 - 4951736 - 4951737 - 4951738 - 4951739 - 4951740 - 4951741 - 4951742 - 4951743 - 4951744 - 4951745 - 4951746 - 4951747 - 4951748 - 4951749 - 4951750 - 4951751 - 4951752 - 4951753 - 4951754 - 4951755 - 4951756 - 4951757 - 4951758 - 4951759 - 4951760 - 4951761 - 4951762 - 4951763 - 4951764 - 4951765 - 4951766 - 4951767 - 4951768 - 4951769 - 4951770 - 4951771 - 4951772 - 4951773 - 4951774 - 4951775 - 4951776 - 4951777 - 4951778 - 4951779 - 4951780 - 4951781 - 4951782 - 4951783 - 4951784 - 4951785 - 4951786 - 4951787 - 4951788 - 4951789 - 4951790 - 4951791 - 4951792 - 4951793 - 4951794 - 4951795 - 4951796 - 4951797 - 4951798 - 4951799 - 4951800 - 4951801 - 4951802 - 4951803 - 4951804 - 4951805 - 4951806 - 4951807 - 4951808 - 4951809 - 4951810 - 4951811 - 4951812 - 4951813 - 4951814 - 4951815 - 4951816 - 4951817 - 4951818 - 4951819 - 4951820 - 4951821 - 4951822 - 4951823 - 4951824 - 4951825 - 4951826 - 4951827 - 4951828 - 4951829 - 4951830 - 4951831 - 4951832 - 4951833 - 4951834 - 4951835 - 4951836 - 4951837 - 4951838 - 4951839 - 4951840 - 4951841 - 4951842 - 4951843 - 4951844 - 4951845 - 4951846 - 4951847 - 4951848 - 4951849 - 4951850 - 4951851 - 4951852 - 4951853 - 4951854 - 4951855 - 4951856 - 4951857 - 4951858 - 4951859 - 4951860 - 4951861 - 4951862 - 4951863 - 4951864 - 4951865 - 4951866 - 4951867 - 4951868 - 4951869 - 4951870 - 4951871 - 4951872 - 4951873 - 4951874 - 4951875 - 4951876 - 4951877 - 4951878 - 4951879 - 4951880 - 4951881 - 4951882 - 4951883 - 4951884 - 4951885 - 4951886 - 4951887 - 4951888 - 4951889 - 4951890 - 4951891 - 4951892 - 4951893 - 4951894 - 4951895 - 4951896 - 4951897 - 4951898 - 4951899 - 4951900 - 4951901 - 4951902 - 4951903 - 4951904 - 4951905 - 4951906 - 4951907 - 4951908 - 4951909 - 4951910 - 4951911 - 4951912 - 4951913 - 4951914 - 4951915 - 4951916 - 4951917 - 4951918 - 4951919 - 4951920 - 4951921 - 4951922 - 4951923 - 4951924 - 4951925 - 4951926 - 4951927 - 4951928 - 4951929 - 4951930 - 4951931 - 4951932 - 4951933 - 4951934 - 4951935 - 4951936 - 4951937 - 4951938 - 4951939 - 4951940 - 4951941 - 4951942 - 4951943 - 4951944 - 4951945 - 4951946 - 4951947 - 4951948 - 4951949 - 4951950